

Giulio Cesare, la difesa degli studenti

► I ragazzi che hanno letto il romanzo contestato hanno inviato una lettera di solidarietà alle insegnanti denunciate
► Manifestazioni davanti al liceo e polemiche sul libro di Melania Mazzucco. I docenti: «È bello e non pornografico»

IL CASO

«Ci sentiamo strumentalizzati, parte di una grande ingiustizia». Un'intera classe del liceo Giulio Cesare prende le distanze dalla denuncia presentata da alcuni genitori in Procura. Anzi difende la professoressa e il libro incriminato, "Sei come sei" di Melania Mazzucco. «Ce l'ha proposto perché durante il biennio, abbiamo svolto un percorso, affrontando tematiche attuali». Ventiquattro libri. «L'aver letto Sei come sei non ci ha portati a "vivere la sessualità in una prospettiva esclusivamente omosessuale", ma a un confronto di idee e a un commento generale, sempre equo e rispettoso». In classe hanno parlato di Eva, la protagonista, figlia di una coppia omosessuale, «costretta a vivere la sua adolescenza nel disagio di scherni e prese in giro». Si ritrovano al centro di una polemica che trovano esagerata, le prof denunciate per un testo in cui si parla di sesso e amore tra gay. «Da un libro di 248 pagine che trattano temi quali amore, dolore, ricerca esistenziale, non si possono decontestualizzare 10 righe».

**ALCUNI GENITORI:
«GIUSTO AFFRONTARE
TEMI DELICATI
COME L'OMOFobia
ALLA LUCE
DEI TANTI SUICIDI»**

I PROF

Scuote la testa il prof, prima di salire in sella al motorino. «Nelle scuole ci sono decine di ragazzi omosessuali. Allora li dobbiamo abbandonare? Poi nessuno si meraviglia se si buttano dal terzo piano, dovrebbero essere i genitori a venire a chiederci di affrontare certi temi». La riunione è finita e fuori al Giulio Cesare i docenti commentano delusi il polverone suscitato dalla scelta di un paio di colleghe di far leggere agli studenti Sei come sei, il libro di Melania Mazzucco. La denuncia, la manifestazione, le polemiche, per quel passaggio definito «pornografico». E la frattura, tra un minoranza di genitori di due quinte e i professori, che ora fanno quadrato, parlano di pretesto, strumentalizzazione, tutto «per una pagina su 260, all'interno di un libro che parla del rapporto tra un genitore e un figlio».

Un libro delicatissimo, ripetono prima di scappare via, molti prof del liceo di Corso Trieste. «E' stata un'ingerenza molto forte e inaccettabile, al più presto produrremo un documento in cui esprimiamo solidarietà alle colleghe», dice scendendo veloce le scale, un insegnante di Storia e filosofia. La pro-

fessoressa Salvi, di scienze, ci tiene a dire che quell'argomento «è stato richiesto dai ragazzi, che il testo è delicato e bellissimo e che è normale che se ne discuta a scuola». In molti l'hanno letto, Sei come sei «e non l'abbiamo trovato scandaloso». Qualcuno dice basta, un polverone inutile: «Perché vedremo se la denuncia andrà avanti», quanto alla manifestazione inscenata al mattino da parte di alcuni militanti di Lotta studentesca, «erano una decina di ragazzi, sono stati qui 5 minuti».

I GENITORI

Il malumore serpeggiava in qualche famiglia, «per i temi forti affrontati dal libro» ma la stragrande maggioranza dei genitori era d'accordo, ora sta pensando di scrivere una lettera aperta per esprimere solidarietà alle docenti. «Quella lettura è arrivata dopo che a Roma ci sono stati due suicidi: due ragazzi si sono tolti la vita, perché si sono sentiti isolati, diversi, incompresi - dice un papà - e forse la scelta non è stata casuale. Ben vengano certi libri, se servono a evitare episodi di bullismo e razzismo».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELANIA G. MAZZUCCO
SEI COME SEI



La copertina del libro





La manifestazione di ieri mattina davanti al liceo Giulio Cesare

«Solo dieci righe di sesso gay, dov'è lo scandalo?»

A SCUOLA

Anche su Facebook alcuni studenti del Giulio Cesare si schierano con le insegnanti che il libro «Sei come sei» di Melania Mazzucco. «La professoressa non ci ha imposto di leggerlo, ma ce lo ha proposto e noi abbiamo detto sì, ci incuriosiva l'argomento. È un libro scritto molto bene e racconta la storia di una ragazzina, figlia di due genitori gay e per questo discriminata. La protagonista della storia è lei. Ci dispiace siano state estrapolate poche righe di un libro senza sapere di cosa parla e le abbiano strumentalizzate».

«FA RIFLETTERE»

Un'altra studentessa scrive: «Io sono una degli alunni che hanno letto il libro: fa riflettere sul dolore di una ragazza, sulle difficoltà

«ABBIAMO TUTTI PIU' DI 14 ANNI E QUEL TESTO NON È STATO CENSURATO, NESSUNO CI HA COSTRETTO A LEGGERLO»

nel vivere in una famiglia omosessuale, sulla ricerca di se stessa e l'amore paterno. Non è assolutamente un libro da considerare "pedopornografico", per lo più estrapolando dieci righe da un intero romanzo commentate da persone che non l'hanno nemmeno letto». Attacca un ragazzo: «Hanno pensato bene di calunniare e denunciare le nostre prof estrapolando dal contesto 10 righe di un libro di oltre 230 pagine per farlo sembrare un porno, senza nemmeno leggerlo, e ovvia-

mente tutto questo perché il rapporto descritto è di natura omosessuale. Tra l'altro i capi d'accusa della denuncia sono nulli, in quanto gli alunni hanno 14 anni».

«IPOCRISIA»

Ancora: «Viviamo ogni giorno tra frammenti pornografici di Archiloco e episodi di "baby squillo", non ci sentiamo un tantino ipocriti a fare i bigotti quando si tratta di una scena di sesso in un libro?». La difesa delle insegnanti è appassionata: «Hanno dato un vo-

lantino dove si sono presi la libertà di etichettare le nostre professoresse come "non sane di mente" e poi hanno detto che il liceo non deve finire sul giornale per questa pagliacciata. E tutto questo come è stato condito? Con fumogeni e bandiere alzate! Ma voi pensate che un ragazzo venga "indottrinato"? E quella miriade di ragazzi che alla mia età s'è dovuto leggere Le lettere di Jacopo Ortis, perché non s'è suicidata?».

C. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

